

- 7 -

BIBLIOTHECA PHOENIX

PINDARO

Olimpica I

*A Hieron di Siracusa:
vincitore nella corsa del cocchio.*

Traduzione poetica

di

Marino Alberto Balducci

BIBLIOTHECA PHOENIX

by



in affiliation with

The University of Connecticut

MMI

© Copyright by *Carla Rossi Academy Press*
in affiliation with the University of Connecticut – U.S.A.
Firenze - Monsummano
www.rossiacademy.uconn.edu
MMI

ISBN 978-88-6065-004-6

COLOPHON

PRIMA EDIZIONE

LIMITATA

A

TRENTATRE ESEMPLARI

CON TIMBRO

E

VIDIMAZIONE UFFICIALE

CRA-INITS

Volume n° VI / XXXIII

in formato 21/29,7

composto con il carattere

Times New Roman

e stampato

su carta bianco latte

in fibra di

Eucalyptus Globulus

con inchiostro

India.

Ogni pubblicazione

CRA-INITS PRESS

è rilegata artigianalmente

ha caratteristiche da collezione per bibliofili

e presenta copertina semirigida
in cartoncino rustico
Lanagraphic Grain Bordeaux
spillata con graffe tipo 'Lebez' in acciaio zincato.

NOTA INTRODUTTIVA

Presentiamo un'esperimento di traduzione poetica, una ricerca intuitiva della gioia pindarica e delle sue armonie più segrete, della luce di Olimpia e degli atti perfetti degli eroi.

Splendido esempio di composizione ad anello, l'epinicio dell'Olimpica I rispecchia Ierone, principe di Siracusa: la sua grandezza e il trionfo, vincitore nelle gare del cocchio.

Il mito di Pelope, eroe dalla spalla di avorio, simultaneamente si svolge ed esalta l'eccellenza e l'atleta regale che Pindaro onora.

Così la più ampia vittoria, la gloria del gesto immortale che schiude all'eterno lo sguardo dell'uomo, seguirà come un lampo gli spiriti grandi che obliano il dolore e la morte domando la hybris, fuggendo la pena tremenda e la furia di Tantalo.

È allora che il cuore può aprirsi e accogliere spazi infiniti: ritorna all'amore del dio, rinasce nell'acqua, e in essa perpetua il suo nome.

M.A.B.

L'elezione del luogo

Migliore è l'acqua: l'oro
remoto, sui capi notturni,
brilla prezioso,
fiorito di ampia ricchezza, potente. 1

Splendori della terra olimpica

O amato cuore, se brami
con inni le gare scolpire 5
di atleti famosi — i perfetti —
non trovi, nell'ampio dei cieli,
un astro del sole più ardente
e di questo più chiaro.
Qui, agoni di Olimpia più eletti 10
noi non canteremo.

Il primo dell'isola grande

Ed or più di mille le voci nei canti elevate
che avvolgono spiriti magni
capaci di Zeus onorare — sapiente — 15
di Hiero nell'ampia dimora.
È ricca Sicilia di frutti:
qui alto lo scettro dei giusti

20

si regge prezioso
mietendo, brillante d'umano valore,
il fiore sublime.

Un ombra sulla vittoria

È un fulgido suono
che ai giuochi, ai banchetti risplende.
Stacchiamo la dorica lira:
se Ferenico,
la grazia di Pisa ricolma
nei cuori: dolcissima pena.

Hieron e il suo carro veloce

Il prode, lungo l'Alfeo, si lancia alla corsa
e dei cavalli l'amante, signore
sovrano dell'ampia città Siracusa,
travolge col carro — lui — alata vittoria
senza pungolo avuta: in trionfo.

Il giovane amato dal mare

Ora preziosa è la gloria dei forti,
in questa colonia,

che allor fu di Pelope infante,
 eroe della Lydia
 amato dal grande
 signore di acque mutevoli e spume:
 Poseidone. E lo tolse
 Klotho dal lèbete puro: d'avorio
 quell'omero bianco.

Lo specchio del mito sublime

Tanti i prodigi:
 e spesso oltre il vero
 si volgono ampie le storie dei vivi.
 Nei miti, ricchezza d'inganni c'illude
 coi molti colori dei sogni.
 Trascina la grazia del bello:
 perenne fa amare la gloria,
 donando gioiosi
 velacri tessuti di false sembianze. 50
 Ma i tempi che arriveranno
 qui offrono prove migliori
 più vere di tutte le altre.
 Belle, chiare parole degli uomini
 siano agli Eterni purissima offerta. 55
 La colpa si scioglie.

Il convito

Il canto — o Tantalide — è puro
diverso dagli altri: i remoti.
Banchetti dirò di tuo padre, sul monte più caro,
sul Sipilo enorme, in onore di Dei.

Rapimento amoroso

A te fu rivolto l'invito.
Ma il Dio dal tridente di luce,
fu preso d'amore —in profondo —
e sciolti i cavalli dorati
ti prese, nel volo.
Poi su: nei palazzi d'Olimpo.
Là, dove Ganimede
di Zeus onore giungeva.

La ricerca notturna

E gli uomini i segni cercavano, aneli.
Ma oscure le tracce, confuse:
silenzio alla madre.

70

I mostri della mente distorta

75

Poi uno dei tristi vicini
 segrete parole spezzava
 da invidia accecate: gli Olimpi
 avrebbero rotte tue membra, nell'acqua squartate
 rovente: guizzando le spade.
 Il pasto era pronto, diviso, sui tavoli enormi:
 e fame alle bocche, già aperte a inghiottire.

Ribellione del sentimento poetico

Assurdo è imputare ai divini
 orrenda una rabbia vorace. Lo nego. 80
 Oscuri castighi prepara
 la luce a chi urla menzogne.

Il tragico fato di Tantalo

Da solo un comune mortale
 ottenne gli onori d'Olimpo.
 Ed io qui il suo nome non posso tacere. 85
 Fu Tantalo: e la fortuna
 enorme, come l'orgoglio.
 Cogliendo ben presto
 dolore di pena la grande arroganza:
 sopra il suo capo, 90
 voluto da Zeus un perenne macigno.
 Lui prova a rimuovere il peso, l'angoscia:
 e soffre una gioia lontana.
 Ma ebbe la vita incessante:

tortura che eterna divora. 95
E quarta la pena.

La colpa caduta sui figli

Avendo la forza agli Eterni rubata
del nettare — pura sostanza —
e ambrosia — il cibo sublime —
lui immortale banchetto 100
offerse opulento, agli uomini brevi.
Ai Divi nascondere imprese
stimo funesto.

Precipite cadde suo figlio, 105
punito dagli Immortali.
Là, sopra i deserti — riverso —
degli uomini in fuga.

L'impresa di Pelope

E quando più scura sul mento virile
quell'ombra fioriva e il corpo un rigoglio,
lui volle la gara, pensava le nozze: 110
offerta dal primo di Pisa,
agli ottimi atleti — i perfetti —
chiara Ippodàmia.

Il mare: l'invocazione

Correva veloce alle candide spume
 e solo, nell'ombra più grande, 115
 il nume e il tridente chiamava.
 Apparve dall'acqua, vicino al suo piede.

— “O Poseidone, se un tempo
 i doni di Cipride
 amasti da me generosi, 120
 lega la lancia
 a Enomào, librando veloci del carro
 le ali in Elide: e dammi vittoria.
 Egli ben tredici uomini uccise.
 Vincendo le gare, ricusa la figlia. 125
 E un grande pericolo chiede
 impegno totale che sprezzi la morte.
 Qui è necessità l'estinzione.
 Perché volere la vita
 anonima, vecchia: 130
 inutile ombra sepolta
 dal Bello e dal Vero lontana. Non posso.
 Si offra la prova.
 Io adoro. Ma dammi, o Divino,
 l'impresa più amata.” 135

La grande conquista

Lui queste parole diceva:
 accolte, ascoltate.

Offerta vittoria, gli alati cavalli
porgeva con gli ori del cocchio.
Così d'Enomao la possanza
qui cade. La figlia strappata.
E lei, generando,
sei volte fioriva gli audaci guerrieri.

Il sepolcro e l'eroe

Ma ora, con tutti, egli vive
nell'ara sgorgando nel sangue.
L'Alféo ne ha distese le membra.
È presso gli altari la tomba:
dai molti i più celebrati.

Luce di Olimpia

Fu ampia la gloria.
Rifulge di Pélope a Olimpia 150
si volge ovunque: lontano.
È là che la forza resiste alle corse veloci.
Germoglia fatica, vigore.
E qui i vittoriosi ottengono il premio:
più lieti i cimenti ricopre quel miele, 155
togliendo la sete, placando.
Sereni godrà della vita
chi vince nei giochi

la voce che supera morte: la gloria.

175

Suprema grandezza di Hieron

Ed ora portando corone

dell'uomo all'equestre

vittoria ed eolici canti,

io ben riconosco le pieghe degli inni,

da me qui stilati, cangianti.

Mai accoglieranno

bellezze più nuove, da un ospite illustre:

sapienza e i poteri regali.

Un Dio osserva i tuoi atti, da sempre, Hierone:

studiando i propositi, vaglia le trame.

E se il suo favore non manca, io presto,

guizzando il tuo agile carro, la lira

amerò, celebrando vittoria.

Più dolci saprò ritrovare i sentieri dei canti,

sui margini aprichi

del colle di Cronos, a Olimpia.

E frecce possenti

per lui oggi donami o Musa.

Altri i grandi, per altre ragioni;

ma è vetta più somma.

Conquista è la palma ai sovrani.

E oltre, mai più

a noi è concesso vedere.

Nei valichi possa

tu ancora fluire le ampie vittorie

185

e ai Greci io sempre vicino: ai fuochi
dell'oro, alla fiamma brillante.

Le pubblicazioni della
CARLA ROSSI ACADEMY
(Non-Profit Cultural Institution)
sono obbligatoriamente da considerare
“fuori commercio”,
vengono diffuse in Europa,
Canada, Stati Uniti d’America,
Messico, Brasile, Argentina,
Sud-Africa, India,
Australia e Nuova Zelanda,
solo all’interno di uno speciale circuito
di biblioteche e di istituti universitari.

Finito di stampare per conto della
Carla Rossi Academy Press
in affiliation with the University of Connecticut - U.S.A.
nel mese di settembre
MMI